|  |  |
| --- | --- |
| C:\Users\sony\Desktop\diariom\modifiche diario\LogoComprensivoNonantola.jpg |  **CURRICOLO VERTICALE****LAVORI SVOLTI PER LA DISCIPLINA DI RELIGIONE CATTOLICA****INSEGNANTI COINVOLTE****SCUOLA INFANZIA:NICOLETTA MORMILE****SCUOLA PRIMARIA : MONIA DELL’ERARIO** **CARMELA GAETANI** **TERESA MARINO** **RAFFAELLA CORVINO** **KATIA BELLEI** **CLAUDIA BORSARI****IRENE BARTOLOMASI** **RITA SICILIANO****SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO : GIUSEPPINA D’AMICO** **ROSALBA FIUME** |

***Premessa***

**’IRC è una disciplina scolastica**

**• con una specifica dignità culturale e formativa**

**• confessionale nei contenuti, ma non nelle finalità**

**• pienamente integrata nel complesso dell’esperienza educativo-didattica**

**• aperta a tutti**

**• liberamente scelta**

**DALLE INDICAZIONI NAZIONALI AI CURRICOLI ”*Chiavi di Lettura e Criticità per la Costruzione di Curricolo Verticale“***

**LE DOCENTI INIZIANO I LAVORI CON ALCUNE CONSIDERAZIONI**

**NATURA E CARATTERISTICHE DELLE INDICAZIONI:**

**Le Indicazioni:**

• Sono uno strumento ministeriale che intende garantire l’unitarietà del sistema nazionale d’istruzione e i livelli minimi essenziali

• Nella nuova architettura del curricolo l’IRC è presente con propri obiettivi e traguardi, nella scuola dell’Infanzia diluito ed integrato in tutti e cinque i campi di esperienza; nella scuola del Primo ciclo è collocato all’interno dell’area linguistico-artistico-espressiva che coglie l’IRC come

espressione ed attenzione alle questioni di senso in una prospettiva comunicativo-relazionale.

• Sono formalmente improntate ai criteri di sinteticità e chiarezza

• Sono orientative sul piano progettuale didattico

• Richiedono una progettazione finalizzata alla maturazione di competenze di tipo disciplinare, cioè come risultato dell’acquisizione di determinate conoscenze e abilità

• Si articolano in:

**Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze** (**TSC**),

intesi come punti di riferimento posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, ossia a conclusione della Scuola dell’Infanzia, della Primaria e della Secondaria di primo grado;

**Obiettivi di apprendimento** (**OA**) (tranne che per la Scuola dell’Infanzia) relativi a specifiche discipline raggruppate in aree disciplinari (area linguistico-artistico-espressiva; area

storico-geografica; area matematico-scientifico-tecnologica) e posti al termine della classe terza e quinta della Scuola Primaria e della Classe terza della Scuola Secondaria di primo grado.

Questa articolazione costituisce la novità delle Indicazioni

**OPERATIVAMENTE QUESTO STIMOLA L’INSEGNANTE DI RELIGIONE:**

• a partire dagli alunni ed individuare i **bisogni educativi** specifici dell’età ed i **bisogni religiosi** ad essi correlati

• ad approfondire sotto molteplici aspetti la tematica che intende proporre per meglio individuare e selezionare i contenuti

• ad individuare l’orizzonte interculturale ed interreligioso ed i possibili collegamenti con le altre attività/discipline

•a definire proposte e selezionare materiale operativo che sia significativo e stimolante nel contesto educativo e per l’esperienza di apprendimento e formativa dell’alunno

• ad impegnarsi per l’affermazione di un’effettiva collegialità, interdisciplinarità e coordinamento tra insegnanti e all’interno delle aree disciplinari

**COME LAVORARE CON LE NUOVE**

**INDICAZIONI IRC**

• Nell’IRC occorre passare dalla trasmissione e conseguente apprendimento di contenuti religiosi, alla produzione creativa del sapere religioso. Si tratta di **far fare esperienza della disciplina** ponendo al centro l’attività dell’alunno finalizzandola all’apprendimento della capacità

non solo di filosofare e di matematizzare ma anche di “fare religione” (M. De Pasquale 1996).

• Problematizzare, concettualizzare, argomentare esperienze/questioni motiva l’alunno

all’apprendere e al pensare religioso

**COSA DEVE CAMBIARE “criticità”**

• **Il ruolo del docente** chiamato all’esercizio di una pluralità di competenze nella prospettiva

della “riflessività”

• **La metodologia didattica** che deve basarsi su strategie di tipo “attivo” orientate alla ricerca scoperta attraverso un percorso che dall’esperienza conduce al significato religioso e/o

viceversa

• **L’organizzazione della classe** che deve configurarsi come una comunità di ricerca e di

apprendimento, ossia come ambiente in cui c’è dialogo, condivisione e confronto e nel quale

prevalgono la natura attiva dei metodi, quella costruttiva dell’apprendimento e il ruolo

strategico della meta-cognizione.

**PER L’IdR TUTTO QUESTO COMPORTA**

• Sul piano delle conoscenze: SAPERE

• Sul piano educativo-professionale: RIUSCIRE A TIRAR FUORI IL MEGLIO DAI PROPRI ALUNNI

• Sul piano metodologico-didattico: SAPER INSEGNARE

• Sul piano relazionale-comunicativo: SAPER LAVORARE CON I PROPRI ALUNNI E CON IL TEAM DEGLI INSEGNANTI

• Sul piano personale: SAPER ESSERE un adulto di riferimento

**LA PROPOSTA EDUCATIVA DELL’IRC: ALCUNE**

**COORDINATE**

**CENTRALITÀ DELL’ALUNNO** nella pluralità delle sue

dimensioni e in un confronto sempre aperto con il suo

patrimonio di esperienza e con quella che va costruendo

con gli altri alunni e con l’insegnante

**SPECIFICITÀ DEI CONTENUTI** che ruotano intorno ad

alcuni nuclei essenziali:

• Dio e l’uomo

• Gesù di Nazareth e il messaggio evangelico

• La Chiesa e i cristiani

• I cristiani e le altre religioni

• I valori etici e religiosi

• La Bibbia e le altre fonti

• Il linguaggio religioso

**A PROPOSTA EDUCATIVA DELL’IRC: ALCUNE**

**COORDINATE**

**IDEAZIONE, PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI**

**PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI:**

• Personalizzati

• Interdisciplinari – Trasversali

• Interreligiosi ed interconfessionali

• Flessibili

• Improntati a metodiche attive

**COSTRUZIONE DI CONTESTI/AMBIENTI EDUCATIVI E**

**DI APPRENDIMENTO**

• Dinamici e stimolanti

• Relazionali

• Laboratoriali e collaborativi/cooperativi

• Creativi

**In sintesi si tratta di fare dell’IRC un’esperienza di apprendimento che coinvolge tutta la persona e la vita dell’alunno, e del suo progetto educativo un elemento di condivisione all’interno della scuola e con le famiglie**

**PROGETTARE L’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE**

**OGGI A SCUOLA**

**Come? Attraverso le “Indicazioni” che costituiscono il documento di riferimento**

Frutto di un lavoro di sperimentazione su tutto il territorio nazionale, la predisposizione di nuove

“Indicazioni” ha contribuito ad un ripensamento dell’identità dell’IRC sia sul piano epistemologico

sia su quello didattico

**CULTURA SCUOLA PERSONA:LO SFONDO PEDAGOGICO**

• Centralità della persona

• Educazione alla cittadinanza

• Scuola come comunità

**PERSONA**

“Lo studente è posto al centro

dell’attenzione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”.

**MULTICULTURALITA’**

• Nelle “Indicazioni per il Curricolo” al richiamo alla persona si accompagna la sollecitazione all’apertura multiculturale “in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere”

Scuola dell’infanzia, scuola primaria e scuola secondaria

di 1° grado

Il curricolo del primo ciclo di istruzione si articola in modo organico e graduale garantendo la dimensione della continuità sia orizzontale che verticale, individuando linee culturali comuni, pur rispettando le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola. e si esplica come tracciato di crescita dell’alunno.

L’indicatore per la valutazione è la competenza contestualizzata di cui si accerta l’acquisizione tramite prove di verifica da cui scaturisce la valutazione***.***

|  |  |
| --- | --- |
|  | **CURRICOLO DISCIPLINARE VERTICALE – RELIGIONE CATTOLICA****COMPETENZE / INDICATORI PER LA VALUTAZIONE** |
| INFANZIA | I PRIMAR | 2 PRIMAR | 3 PRIMAR | 4 PRIMAR | 5 PRIMAR | 1SECONDARIA | 2 SECONDARIA | 3SECONDARIA |
| Il bambino sa esporre semplici racconti biblici e sa apprezzare l’armonia e la bellezza del mondoSa riconoscere nel Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù sperimentando relazioni serene con gli altriSa riconoscere alcuni linguaggi tipici della vita cristiana(feste, canti, arte, edifici) e Impara termini del linguaggio cristianoSa esprimere con il corpo emozioni e comportamenti di pace | Comprendeche vita,natura emondo sonodoni di DioConosce ilsignificatodei segni chepreannunciano il NataleConosce ilNatalecome festadella nascita diGesùConosce imomentidella vitaquotidianadi GesùConosce gliavvenimentiprincipalidellasettimanasantaRiconosceAlcuni simbolireligiosi e necomprende ilsignificato. | Comprendeche ogniforma di vita va rispettataScopre chein tutto ilmondo, inmodi diversi, le personepregano unDioConosce gliavvenimentilegati alla nascita di GesùConosce lecaratteristichegeografichee ambientalidellaPalestina altempo diGesùConosce ilcontenuto eil messaggiodi alcuneparabole | Conoscealcuni mitidellacreazioneConosceipotesiscientifica ereligiosasull'originedel mondoConoscealcuni datidella Bibbia(*struttura,**composizione, lingue,**contenuto)*Conosce ibrani delVangelosulla nascitadi GesùConosceepisodisignificatividi alcunipersonaggibiblicidell'AnticoTestamentoDistingue lecaratteristiche della Pasquaebraica e diquella cristiana | Conoscealcunecaratteristiche delleprincipalireligionianticheConosce leprincipalitappe diformazionedei VangeliConoscealcuni datidei Vangeli(*struttura,**contenuto,**lingua e**autori)*Conosce lecaratteristiche dellaPalestina altempo di Gesù(*contesto**storicosociale,**religione, usi e**costumi)*Conoscealcuniracconti dimiracoli ealcuneparabole | Conosce ipiùimportantibrani bibliciConosce ilperiododellepersecuzionie diffusionedel CristianesimoConosceavvenimentilegati allanascita diMonachesimoOrtodossiaProtestantesimoConosce :nascita,diffusione,fondatore,feste, riti, dottrine ecalendariodellareligionebuddista,ebraica einduista | Sa esprimereil concetto direligione e direligiosità.Sa cogliere gliinterrogativisul senso dellavitaSa individuaregli aspettireligiosi delleantiche civiltàe sa riferire letappe dellastoria sacradel popoloebraicoSa presentarele tappe dellaformazionedella Bibbiaed accostarsiin modocorretto altesto biblicoSa riferire lavita, le opereil messaggiodi GesùSa utilizzarecorrettamentei terminipropri dellinguaggioreligioso | Comprende lamissione dellaChiesa nel mondoComel'annunciodella Parola, laliturgia e latestimonianza fin dalle origini.Riconosce lecaratteristichedella salvezzaattuata da Gesù,in rapporto aibisogni e alleattese dell'uomoConosce lastruttura dellaChiesa primitiva esa individuarecaratteristiche e responsabilità di differentiministeri.Conosce ledifferenzedottrinali e glielementi comunitra cattolici eprotestanti.Percepiscel'importanza del dialogo edell'unità tra icristiani.Conosce i dirittidell'uomo e delcittadino.Conosce leprincipalipersecuzionisubite dall’uomo nel corso dellastoria per motivi di razza e religiosi. | Conosce lecaratteristichespecifiche delleprincipalireligioni noncristiane e saindividuarel'originalità dellaproposta cristianarispetto alle altre visioni religiose.Coglie neidocumenti della Chiesa leindicazionifavorevoliall'incontro econvivenza trapersoneappartenenti adiverse religioni eculture.Sa cogliere nellapace e nellagiustizia dueatteggiamentifondamentali per vivere secondo gli insegnamenti di Gesù.  |

Quadro di sintesi delle Competenze del Curricolo in progressione verticale

 Scuola dell’infanzia – Primaria - Secondaria di 1°grado

**RELIGIONE CATTOLICA**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| 1 | SCUOLA DELL’INFANZIA | SCUOLA PRIMARIA | SCUOLA SECONDARIA DI 1° |
| IL MONDO IN CUI VIVIAMO | Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza. | L’alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell’ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell’esperienza personale, familiare e sociale. | L’alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l’intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un’identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell’insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. |
| 2 | SCUOLA DELL’INFANZIA | SCUOLA PRIMARIA | SCUOLA SECONDARIA DI 1° |
| IO E GE’SU' | Riconosce nei segni del corpo l’esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l’immaginazione e le emozioni.  | Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell’analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza. | Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale. |
| 3 | SCUOLA DELL’INFANZIA | SCUOLA PRIMARIA | SCUOLA SECONDARIA DI 1° |
| AMICIZIA AMOREE PACE | Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. | Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale. | Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell’esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda. |

Analizzando le varie attività svolte nei vari ordini di scuola le insegnanti individuano tre tematiche curricolari da poter svolgere in corso d’anno

|  |
| --- |
| **CRITERI DI VALUTAZIONEIN ORDINE AGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E AI TRAGUARDI DI SVILUPPO DI COMPETENZA****Scuola primaria e Secondaria di primo grado** |
| La verifica dell'apprendimento degli studenti verrà proposta con modalità differenziate tenendo presente la classe, il grado didifficoltà degli argomenti, la multidisciplinarietà ed il processo di insegnamento attuato.

|  |
| --- |
| Interventi spontanei TestProve oggettive e formative Lavoro di ricerca di gruppo |

Tenuto conto delle direttive della legge 05.06.1930, n. 824, art. 4. l'IRC esprime la valutazione per l'interesse e il profitto di ognistudente con modalità diverse dalle altre discipline. Considerando anche le ultime circolari ministeriali ivi compreso ilrecentissimo regolamento sulla valutazione degli alunni “ DPR. N°122. pubblicato in GU. 19/08/2009 |
|  |
| **INDICATORI TEMATICI** |  |
| **DIO E L’UOMO****LA BIBBIA E LE ALTRE****FONTI****IL LINGUAGGIO****RELIGIOSO****VALORI ETICI****E RELIGIOSI** |

|  |  |
| --- | --- |
| **OTTIMO (10)** | L’alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte,dimostrando interesse e impegno lodevoli. E ben organizzato nellavoro, che realizza in modo autonomo ed efficace. Molto disponibile aldialogo educativo**.** |
| **DISTINTO (9)** | L’alunno da il proprio contributo con costanza in tutte le attività; siapplica con serietà ; interviene spontaneamente con pertinenza edagisce Positivamente nel gruppo. E’ disponibile al confronto critico e aldialogo educativo. |
| **BUONO(8)** | L’alunno è abbastanza responsabile e corretto, discretamenteimpegnato nelle attività; è partecipe e disponibile all’attività didattica eal dialogo educativo. |
| **SUFFICIENTE (6)** | L’alunno ha un sufficiente interesse nei confronti degli argomentiproposti, partecipa anche se non attivamente all’attività didattica inclasse. E’ disponibile al dialogo educativo se stimolato. |
| **NON SUFFICIENTE (5)** | L’alunno non dimostra il minimo interesse nei confronti della materia,non partecipa alla attività didattica e non si applica ad alcun lavororichiesto. Il dialogo educativo è totalmente assente. Impedisce ilregolare svolgimento della lezione |

 |
|  |

LAVORO FINALE 10 - 09 - 2015